



Audible sintesi articolo

# Artico, una regione chiave per il futuro globale

Un immenso continente ricchissimo di materie prime, idrocarburi e risorse ittiche, oltre che punto di passaggio di nuove rotte navali



**L'**Artico, con la sua imponenza naturale e il suo ruolo di confine estremo tra uomo e natura, è oggi molto più di un simbolo di purezza ambientale, è una frontiera geopolitica strategica dove interessi economici, tecnologici e di sicurezza si intrecciano in modo sempre più complesso. Lo scioglimento dei ghiacci, l'apertura di nuove rotte marittime e la competizione per l'accesso alle risorse energetiche hanno trasformato il Grande Nord in un crocevia decisivo delle dinamiche globali. L'Italia, pur non essendo uno Stato artico, è parte attiva di questa partita. Membro osservatore del Consiglio Artico dal 2013, il nostro Paese vanta una lunga tradizione di ricerche scientifiche nel Polo Nord e un sistema industriale e tecnologico capace di contribuire concretamente alla sostenibilità e alla sicurezza della regione. La Prima conferenza nazionale "L'Artico, la Difesa e il Sistema Paese nelle nuove sfide della competizione globale", organizzata dalla Difesa presso il Centro Alti Studi per la Difesa a Roma, ha rappresentato un momento di sintesi e

rilancio dell'impegno italiano verso una regione tanto remota quanto decisiva.

I lavori sono stati aperti dalla **Senatrice Isabella Rauti, Sottosegretario di Stato alla Difesa** che ha dichiarato: "L'Artico riguarda tutti, non è più una frontiera remota ma uno scenario geopolitico e strategico "nevralgico". La situazione dell'Artico ci interessa e ci riguarda tutti, perché noi avevamo l'idea di un Artico irraggiungibile, remoto, lontano, chiuso nel silenzio dei ghiacci. Questo non è più, perché l'Artico è raggiungibile. Si sono aperte nuove rotte commerciali per effetto dei cambiamenti climatici e dello scioglimento dei ghiacci. L'Artico è diventato ambito per le sue risorse strategiche e per le materie prime di cui è ricchissimo. Dobbiamo evitare che ci siano monopoli da parte di grandi player globali e una corsa selvaggia allo sfruttamento di queste risorse, dobbiamo proteggere l'Artico che è diventato un ecosistema nevralgico e al tempo stesso fragile, ricco di potenzialità ma anche di grandi rischi".

Rauti ha sottolineato l'impegno della Difesa "insieme



agli altri dicasteri competenti e alle industrie di settore, è unico e in un'unica missione, che è quella di difendere e proteggere l'Artico, da cui dipendono i destini del pianeta". Dopo l'invasione russa dell'Ucraina - ha ricordato - lo scenario geopolitico è cambiato radicalmente, con l'ingresso nella Nato di due Paesi storicamente neutrali. "Questo chiama tutti a un ruolo e una responsabilità comune, ma noi agiamo in termini di visione con comuni obiettivi, che sono la deterrenza, la difesa, la scienza, la ricerca e la cooperazione allo sviluppo". Per questo, bisogna garantire "le condizioni di sicurezza". Il Sottosegretario ha inoltre evidenziato la necessità di "mettere a sistema l'attivismo delle industrie del settore con il modello Italia-Sistema Paese", favorendo il dialogo non solo con la ricerca e i ministeri ma anche con i comparti industriali che riguardano navi, equipaggiamenti e formazione. "La Marina militare - ha spiegato - si sta organizzando: oggi non abbiamo una nave rompighiaccio (...), ma la Marina ha già preventivato la costruzione di due navi che abbiano

una capacità di rompighiaccio, per ghiacci fragili. Ma comunque è prevista una proiezione".

Rauti ha infine annunciato che è tempo "di cominciare a immaginare la costruzione di un polo nazionale artico", e ha ribadito la necessità di elaborare "una dottrina interforze dedicata all'Artico, una dottrina strategica che comprenda gli aspetti formativi, addestrativi e operativi (...)".

**L'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, presidente del Comitato Militare della Nato**, ha parlato delle strategie della Nato per l'Artico evidenziando come "oggi cresce la consapevolezza delle sfide che si giocano nell'Alto Nord". "Si dice spesso che sia uno spazio silenzioso, credo che dovremmo forzarci di ascoltarlo con maggiore attenzione perché l'Artico parla una lingua antica e silenziosa". "Oggi nell'Artico - ha spiegato - si ascolta il frastuono del cambiamento, dell'ambizione e della competizione geopolitica. Lo scioglimento dei ghiacci e i progressi tecnologici hanno consentito di aprire nuove rotte che accorciano drasticamente le distanze tra Asia, Europa e Nord America. Le vaste risorse di petrolio, gas e minerali sono certamente opportunità, ma si profilano anche nuovi rischi, competizione, confronto e militarizzazione". Per questo "la sicurezza è sicuramente indivisibile, ma le minacce sono interconnesse".

L'importanza della dimensione artica nella pianificazione strategica nazionale è stata sottolineata dal **Capo di Stato Maggiore Difesa Luciano Portolano**: "negli ultimi decenni la regione ha subito trasformazioni profonde riconducibili al surriscaldamento globale e ad altri fattori di carattere geopolitico. La geografia artica è più accessibile ma anche particolarmente appetibile e contesa. A quella estrema latitudine la Russia ha rafforzato la sua presenza militare, occupa il 52% delle coste artiche e dal 2007 Mosca investe nella militarizzazione dell'area. Sarebbe quindi un grave errore considerare l'Artico come una periferia perché si tratta di un crocevia strategico".

Il Generale ha poi spiegato come la Difesa italiana stia sviluppando capacità di proiezione e di consapevolezza situazionale per gli ambienti estremi, attraverso strumenti di monitoraggio satellitare, sistemi autonomi e intelligenza artificiale applicata all'analisi ambientale e tattica.

"E' importante preparare il nostro personale ad operare in questi ambienti e testare i nostri sistemi", spiega, il **Generale Corpo d'Armata Salvatore Cuoci, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito**, evidenziando che "l'Artico è lontano ma è sempre più vicino ed è in questo quadro che" si inserisce "l'Esercito sfruttando l'esperienza delle truppe alpine già addestrate ad operare nei terreni innevati come quelli montani. Uno sviluppo che avviene in sinergia con i paesi dell'Alleanza. L'Esercito, inoltre, vanta una esperienza decennale avendo svolto importanti esercitazioni in Norvegia. La Forza Armata





- A NOVEMBRE È INIZIATA LA 41ª SPEDIZIONE ITALIANA IN ANTARTIDE CHE COINVOLGE CIRCA 200 RICERCATORI E TECNICI CON PROGETTI IN GLACIOLOGIA, GEOLOGIA, CLIMATOLOGIA, BIODIVERSITÀ E OCEANOGRAFIA
- MISSIONE CONDOTTA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE IN ANTARTIDE (PNRA), FINANZIATA DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E GESTITA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) PER IL COORDINAMENTO SCIENTIFICO, DALL'ENEA PER LOGISTICA E DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS) PER LA GESTIONE DELLA NAVE ROMPIGHIACCIO LAURA BASSI
- COMPLESSIVAMENTE I RICERCATORI IMPEGNATI NELLA CAMPAGNA 2025-2026 SARANNO 114, IMPEGNATI IN 14 TRA PROGETTI E OSSERVATORI PERMANENTI SU AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI, BIODIVERSITÀ, STUDIO DEI MOVIMENTI DELLA CROSTA TERRESTRE, ASTRONOMIA, ASTROFISICA E METEOROLOGIA SPAZIALE. A NOVEMBRE PRENDE AVVIO LA CAMPAGNA ESTIVA NELLA BASE CONCORDIA, CON UN EQUIPAGGIO DI 12 RICERCATORI E TECNICI (5 ITALIANI, 6 FRANCESI E 1 BRITANNICO)



è determinata a contribuire alla sicurezza di questa regione strategica".

**L'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare**, ha ricordato come il mare sia la chiave di lettura dell'Artico: "tutte le risorse presenti stanno diventando sempre di più disponibili agli attori regionali. Inoltre, il parziale scioglimento dei ghiacciai ha aperto una opportunità commerciale: la rotta è più corta del 40% di tutte le altre aree del mondo di interesse commerciale e tecnologico. E' importante preparare il nostro personale ad operare in questi ambienti e testare i nostri sistemi".

**Il Generale di Squadra Aerea Antonio Conserva, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare**, ricorda che si tratta di "un ambiente estremo dove nulla può essere dato per scontato. C'è la necessità di avere un lungo raggio di azione con i nostri velivoli e i nostri droni per contribuire, con le altre componenti, a dare capacità di sorveglianza che è un elemento necessario per assicurare sia la difesa che la deterrenza. Siamo presenti e lo saremo perché da quell'area può arrivare una minaccia che ormai è multidimensionale".

**Il Generale Corpo d'Armata Fabrizio Parrulli, Comandante Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri**, ricorda che "l'Artico è un territorio dalle enormi potenzialità economiche,

scientifiche e internazionali. Le nuove rotte aprono fronti di vulnerabilità alle infiltrazioni militari dove la carenza di governance favorisce i traffici illeciti, lo sfruttamento delle comunità indigene, il riciclaggio di denaro. L'Arma, coniugando competenze militari, ambientali oltre che investigative, può rappresentare un attore chiave e offrire un contributo concreto".

Da Leonardo a Fincantieri fino all'Agenzia Spaziale Italiana, le imprese italiane portano nell'Artico competenze avanzate su satelliti, droni, comunicazioni e tecnologie dual use, in grado di garantire sicurezza e sostenibilità ambientale. "L'Artico è sempre più al centro della competizione globale e rappresenta una nuova frontiera di sviluppo dove si intrecciano ricerca scientifica, cooperazione internazionale e valorizzazione delle nostre eccellenze industriali e tecnologiche" ha sottolineato il **Presidente di Fincantieri Biagio Mazzotta** che ha poi citato la nuova Nave Idrografica Oceanografica Maggiore (NIOM), destinata alla mappatura e al monitoraggio scientifico in supporto all'Istituto Idrografico della Marina Militare e concepita con particolare attenzione agli aspetti green.

La conferenza, in sintesi, ha restituito l'immagine di un'Italia consapevole del valore politico, economico e strategico della sua presenza nel Grande Nord, fondata sulla scienza come strumento di pace e sulla Difesa come garanzia di stabilità internazionale.

## INNOVAZIONE E IMPEGNO PER LA COMUNITÀ

In occasione della celebrazione del 4 Novembre, GR Elettronica è lieta di affiancarsi alle Forze Armate italiane, onorando il loro servizio.

Con sede ad Osimo e un'esperienza consolidata nel settore dell'elettronica, ci impegniamo a fornire soluzioni tecnologiche affidabili e all'avanguardia.

GR Elettronica è iscritta al Cluster Exploore Aerospazio Marche, evidenziando così il suo ruolo non solo nella difesa del Paese e dei cittadini, ma anche nel campo delle tecnologie aerospaziali e avioniche più avanzate.

Siamo orgogliosi di contribuire, alla difesa, alla sicurezza e al benessere del nostro Paese.



## 4 NOVEMBRE 2025

AL FIANCO DEL NOSTRO PAESE



[www.grelettronica.it](http://www.grelettronica.it)